

(N. 1467)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia

(MORO)

di concerto col Ministro del Tesoro

(MEDICI)

NELLA SEDUTA DEL 26 APRILE 1956

Determinazione della circoscrizione territoriale del distretto
della Corte d'appello di Trieste.

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge che si sottopone al vostro esame e alla vostra approvazione provvede a ricostituire la circoscrizione territoriale della Corte d'appello di Trieste.

Sono troppo note le ripercussioni delle vicende belliche in quella parte del territorio dello Stato, che, dopo essere stata soggetta ad un regime internazionale di carattere transitorio, avrebbe dovuto, in conformità delle clausole del trattato di pace, costituire il Territorio Libero di Trieste.

Neppure l'organizzazione degli uffici giudiziari aveva potuto sottrarsi all'influenza di tali eventi. Così con decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1946, n. 91, riguardante la temporanea aggregazione dei tribunali di Pordenone, Tolmezzo e Udine alla Corte d'appello di Venezia, si stabilì che fino a nuova disposizione i predetti tribunali, conservando inalterata la loro rispettiva circoscrizione ter-

ritoriale, continuavano a rimanere distaccati dalla Corte di appello di Trieste ed aggregati a quella di Venezia.

Con successivo decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 ottobre 1947, n. 1319, si dispose che il tribunale di Gorizia veniva aggregato alla Corte d'appello di Venezia.

Ristretta così, per forza di superiori eventi, la sfera territoriale della Corte d'appello di Trieste, essa tuttavia non ha mai cessato di appartenere, prima e dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace (16 settembre 1947), all'ordinamento giuridico italiano, sotto il riflesso della impugnabilità con ricorso alla Corte di cassazione delle sentenze dalla stessa Corte pronunciate.

Riconosciuta la procedibilità del ricorso per cassazione contro le sentenze triestine anteriori al Trattato (cfr. Cass. 26 settembre 1950, numero 2552), la Suprema Corte regolatrice ha ribadito questo principio anche dopo l'entrata

in vigore del Trattato di pace (cfr. Cass. Sez. Un. Pen. 14 settembre 1950, n. 42 e Sez. Un. Civ. 15 marzo 1951, n. 658).

Quest'ultimo insegnamento della Corte di cassazione — senza toccare la questione circa la spettanza alla sovranità italiana della zona destinata a formare il Territorio Libero di Trieste, questione largamente risolta in dottrina nel senso positivo — procede dal rilievo che oggetto del giudizio di impugnazione è la decisione del giudice inferiore; e ne ricava la deduzione che, ai fini di stabilire la sussistenza del potere del giudice superiore, non può annettersi importanza alla sorte del territorio in cui la decisione è stata pronunciata, ma rileva soltanto la nazionalità della decisione, e cioè la sua appartenenza, o meno, all'ordinamento giuridico, al quale fa capo il giudice investito dell'impugnazione.

Ad avviso della Corte Suprema, le sentenze pronunciate anche dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace nella zona che avrebbe dovuto formare il Territorio Libero di Trieste dovevano ritenersi emanazione dell'ordinamento giuridico italiano, in quanto gli organi giurisdizionali sedenti in tale zona mai avevano cessato di far parte dell'ordine giudiziario italiano e di applicare le leggi italiane.

L'attuazione del *Memorandum d'Intesa* ha determinato una decisiva modifica nella situazione preesistente, che aveva reso necessario il temporaneo distacco degli uffici giudiziari della Corte d'Appello di Trieste.

Il *Memorandum d'Intesa* ha, invero, riconosciuto che l'attuazione delle clausole del Trattato di pace relative al Territorio Libero di Trieste si è rivelata impossibile.

Il riconoscimento di questa impossibilità dimostra che è venuta a mancare la condizione essenziale, alla quale era chiaramente subordinata la rinuncia dell'Italia alla sovranità su quella zona del proprio territorio, che avrebbe dovuto essere assoggettata alla sovranità del costituendo soggetto di diritto internazionale, secondo le clausole del Trattato di pace.

Poichè tale soggetto non solo non esiste ma neppure può più esistere, essendosi manifestata l'assoluta impossibilità della costituzione del Territorio Libero di Trieste, ove non si voglia pervenire alla conclusione, assurda e ingiustificata sul piano giuridico, che il ter-

ritorio di Trieste è da considerare⁷ alla stregua di una *res nullius*, si impone, con la sua logica perentoria, la soluzione che Trieste e il suo territorio rientrano pienamente sotto i poteri sovrani della Repubblica Italiana, alla cui organizzazione giuridica essi, del resto, non cessarono mai di appartenere sotto il profilo dell'attività giurisdizionale.

Questa conclusione coincide perfettamente con la premessa della non cessata sovranità e con la statuizione del *Memorandum d'Intesa* (punto 2) che ha disposto il ritorno di Trieste e dell'area adiacente sotto l'amministrazione della Repubblica Italiana e l'assunzione da parte del Governo Italiano della responsabilità di tale amministrazione.

La Repubblica Italiana esercita localmente alcuni dei poteri ad essa spettanti per mezzo del Commissario generale del Governo, il quale agisce in nome della Repubblica Italiana, come organo dello Stato e, nell'esercizio dei poteri conferitigli, pone in essere un'attività, che non può considerarsi estranea all'ordinamento giuridico italiano.

Rimane, perciò, indiscutibile che non soltanto per motivi storici, geografici, culturali e ideali, radicati nell'animo di ogni italiano, Trieste e il suo territorio appartengono all'organizzazione e all'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, ma anche perchè lo Stato Italiano, come soggetto investito dei poteri necessari per il governo del territorio di Trieste, vi è presente con tutti gli attributi inerenti alla sovranità.

E poichè per amministrazione di un territorio da parte di uno Stato s'intende, secondo il significato in cui tale termine viene ricevuto nell'ambito del diritto internazionale, *governo* del territorio medesimo, non può dubitarsi che l'amministrazione del Territorio di Trieste da parte dello Stato Italiano che sempre aveva conservato su di esso la sovranità, anche se non ne poteva esercitare temporaneamente tutti gli attributi, implica l'esercizio di tutti i poteri inerenti alla sovranità, nella loro tradizionale tripartizione: legislativo, esecutivo e giudiziario.

In nessun caso, pertanto, la ricostituzione della circoscrizione territoriale della Corte d'appello di Trieste può incontrare fondati ostacoli sul piano della legittimità internazionale.

Quei collegamenti fra lo Stato Italiano e gli organi giudiziari sedenti nel Territorio di Trieste che non erano stati spezzati durante la fase transitoria del regime di occupazione e che neppure l'ordinanza del G. M. A. 12 luglio 1945 (che aveva praticamente inibito il ricorso per cassazione contro le decisioni pronunciate dalla Corte di Trieste, ma che era rimasta disapplicata dalle richiamate sentenze della Suprema Corte) era riuscita a intaccare, escono rinnovati e rinsaldati da questa situazione creata dal *Memorandum* d'Intesa.

Ricomposto, dopo anni di tormentata, ma fiduciosa aspettazione, il territorio di Trieste nell'unità della Patria italiana, il Governo è chiamato ad affrontare con consapevolezza il problema dell'integrale reinserimento di Trieste nella organizzazione giuridica, nella vita sociale e nell'attività produttiva della Nazione.

Quest'opera di graduale, ma decisivo assettamento deve procedere nel rispetto delle ragioni tradizionali che, prima delle vicende dell'ultima guerra, avevano fatto di Trieste un centro di riferimento dell'organizzazione giudiziaria, facendovi convergere la vita attiva della regione circostante.

Nel quadro della restaurazione dell'organizzazione tradizionale degli uffici pubblici, sulla quale il regime transitorio di occupazione del Territorio di Trieste aveva profondamente inciso, si inserisce il presente provvedimento che intende ricomporre la sfera originaria di giurisdizione della Corte d'appello di Trieste, la cui circoscrizione territoriale era rimasta smembrata a seguito dei provvedimenti legislativi che ne avevano temporaneamente distaccato i dipendenti tribunali di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo e Udine.

La sollecita emanazione di questo provvedimento è resa necessaria da ragioni di ordine pratico, che consistono nell'esigenza di eliminare le anomalie della situazione personale dei magistrati che prestano servizio presso la Corte di Trieste, e di rimuovere l'inconveniente dell'accentramento presso la Corte di appello di Venezia di processi naturalmente destinati a svolgersi davanti alla Corte di Trieste e delle conseguenti difficoltà che tutta la classe forense è costretta a superare.

Di questa urgente necessità si è reso fedele interprete il Congresso nazionale forense, tenuto a Trieste nel settembre 1955, esprimendo un voto unanime per auspicare la ricostituzione della circoscrizione territoriale della Corte d'appello di Trieste.

Ma al di là di questi motivi, che potrebbero giustificare un provvedimento di ordinaria amministrazione, sta l'esigenza di superare e cancellare ogni barriera che gli anni del distacco dalla Madre Patria hanno segnato e di ridare a Trieste, elevata dal tormento delle sue vicissitudini storiche a simbolo dell'unità della Patria, il suo antico volto, anche nel particolare ambito dell'organizzazione giudiziaria.

Così Trieste, ricongiunta alla Patria dopo l'acerba e ingiusta mutilazione, può ritornare, anche nel settore giudiziario, nel solco della sua tradizionale vita italiana.

Le singole disposizioni del disegno di legge non richiedono speciale illustrazione.

In sostanza, dopo avere stabilito, nell'articolo 1, la circoscrizione territoriale della Corte di appello, del tribunale e della pretura di Trieste, gli articoli successivi precisano la costituzione delle piante organiche di tutto il personale addetto agli uffici medesimi.

Si è evitato, per ragioni di economia, di aumentare i ruoli organici delle diverse specie di personale (magistrati, funzionari di cancelleria e segreteria, ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari e uscieri giudiziari). Pertanto, le piante organiche degli uffici giudiziari di Trieste sono state costituite con unità di personale sopresse in altri uffici.

Mentre, però, in tutti gli altri ruoli organici sono rimasti fermi, sia il numero totale del personale, sia l'entità delle diverse categorie in cui i ruoli medesimi si suddividono, ne ruolo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, invece, fermo il numero totale (5.475 unità), è stato necessario aumentare di due unità il numero dei funzionari di grado 6°, diminuendo nella stessa misura il numero dei funzionari di grado 11°. Tale spostamento da una categoria all'altra nell'ambito dello stesso ruolo non poteva essere evitato.

Infatti, è da tener presente che ai 46 posti di grado 6° attualmente previsti nel ruolo organico (tabella B annessa alla legge 4 maggio 1951, n. 383), corrispondono altrettanti posti

nelle piante organiche della Corte di cassazione e delle Corti di appello, e precisamente: 1 cancelliere dirigente nella Corte di cassazione, 1 segretario dirigente nella Procura generale presso la stessa Corte, 22 cancellieri dirigenti nelle Corti di appello (uno per ogni Corte) e 22 segretari dirigenti nelle Procure generali presso le Corti medesime (uno per ogni Procura generale).

In armonia con il sistema, pertanto, anche alla Corte di appello di Trieste devono essere assegnati un cancelliere dirigente e un segretario dirigente di grado 6°. Alla istituzione di questi due nuovi posti non può però provvedersi mediante soppressione di altrettanti posti di cancelliere o di segretario dirigente nella Corte di cassazione ovvero in altre Corti di appello (grado 6°), perchè, come si è chiarito i funzionari addetti a tali uffici con funzioni di dirigenti devono essere tutti di grado 6°. E poichè non vi sono altri posti di grado 6° negli uffici giudiziari all'infuori di quelli dei funzionari dirigenti nella Corte di cassazione e nelle Corti di appello, non resta altra soluzione che quella di sopprimere in altri uffici posti di grado diverso dal 6°; e sembra opportuno sopprimere due posti del grado iniziale (11°): articolo 4, primo comma, dello schema e tabella *L* allegata.

La maggiore, ed inevitabile, spesa conseguente al passaggio al grado 6° di due posti del grado 11° è da considerarsi minima (circa lire 2.200.000, compreso il compenso per lavoro straordinario, con riferimento ad epoca posteriore al 1° luglio 1956, data iniziale di applicazione del decreto presidenziale 11 gennaio 1956, n. 19), e tale, quindi, da non determinare difficoltà per quanto concerne la copertura. Ad ogni modo si precisa che essa rientra nei normali stanziamenti del bilancio il quale, a causa della situazione entro certi limiti fluttuante del personale, consente sempre delle economie nelle quali può agevolmente comprendersi la somma anzidetta.

Il disegno di legge non importa altri oneri finanziari.

L'articolo 6 dello schema stabilisce che la legge entra in vigore nel sessantesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*; e aggiunge che da tale data gli affari civili e penali in corso presso gli uffici competenti secondo le circoscrizioni attualmente in vigore — fatta eccezione per le cause civili già passate in decisione e per i procedimenti penali per cui è stato dichiarato aperto il dibattimento — saranno devoluti alla cognizione degli uffici competenti in base alla nuova circoscrizione territoriale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

La Corte di appello di Trieste ha giurisdizione sui tribunali di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine.

Il tribunale di Trieste ha giurisdizione anche sulla pretura di Monfalcone, e la pretura di Trieste ha giurisdizione anche sul comune di Grado che conserva la sede distaccata di pretura.

La Corte di appello di Venezia ha giurisdizione sui tribunali di Bassano del Grappa, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, con la circoscrizione territoriale determinata — per la parte relativa ai tribunali predetti — dalle tabelle *A* e *B* annesse al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, dal decreto legislativo 20 gennaio 1947, n. 321, e dal decreto legislativo 5 agosto 1947, n. 945.

Art. 2.

Le tabelle *A*, *B* e *C* annesse al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, con le varianti successive, e la tabella *N* annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1951, n. 757, sono modificate — per la parte relativa agli uffici cui si riferiscono — come dalle tabelle *A*, *B*, *C* e *D* unite alla presente legge e vistate dal Ministro per la grazia e giustizia e da quello per il tesoro.

Art. 3.

Le piante organiche del personale della magistratura, risultanti dalle tabelle *A* e *B*, annesse alla legge 22 aprile 1953, n. 330; *C* e *D*, annesse al decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1951, n. 757; e la tabella riassuntiva di ripartizione del personale della magistratura annessa alla legge 22 aprile 1953, n. 330, sono modificate — per la parte relativa agli uffici cui si riferiscono — come dalle tabelle *E*, *F*, *G*, *H* e *I*, unite alla presente legge e vistate dal Ministro per la grazia e giustizia e da quello per il tesoro.

Art. 4.

La tabella *B*, annessa alla legge 4 maggio 1951, n. 383, indicante il ruolo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, è sostituita dalla tabella *L* unita alla presente legge e vistata dal Ministro per la grazia e giustizia e da quello per il tesoro.

Le piante organiche del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, risultanti dalle tabelle *C* annessa alla legge 22 aprile 1953, n. 330; *F*, *G* e *H*, annesse al decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1951, n. 757; e la tabella riassuntiva di ripartizione del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie annessa alla legge 22 aprile 1953, n. 330, sono modificate — per la parte relativa agli uffici cui si riferiscono — come dalle tabelle *M*, *N*, *O*, *P* e *Q* unite alla presente legge e vistate dal Ministro per la grazia e giustizia e da quello per il tesoro.

Art. 5.

Le piante organiche del personale degli ufficiali giudiziari, degli aiutanti ufficiali giudiziari e degli uscieri giudiziari, risultanti dalle tabelle *I*, *L*, *M* e tabella riassuntiva annesse al decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1951, n. 757, modificate dai decreti ministeriali 10 febbraio 1953, 26 maggio 1954 e 12 novembre 1954, sono ulteriormente modificate — per la parte relativa agli uffici cui si riferiscono — come dalle tabelle *R*, *S*, *T* e *U* unite alla presente legge e vistate dal Ministro per la grazia e giustizia e da quello per il tesoro.

Art. 6.

La presente legge entrerà in vigore nel sessantesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Da tale data gli affari civili e penali in corso presso gli uffici competenti secondo le circoscrizioni attualmente in vigore — fatta eccezione per le cause civili già passate in decisione e per i procedimenti penali per cui è stato dichiarato aperto il dibattimento — saranno devoluti alla cognizione degli uffici, secondo la circoscrizione modificata ai sensi della presente legge.

TABELLA A.

NUMERO DELLE SEDI DI CORTE DI APPELLO, DEI TRIBUNALI
E DELLE PRETURE

CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

Tribunale di Gorizia.

Cormons, Gorizia, Gradisca d'Isonzo.

Tribunale di Pordenone.

Maniago, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo.

Tribunale di Tolmezzo.

Ampezzo, Gemona del Friuli, Pontebba, Tolmezzo.

Tribunale di Trieste.

Monfalcone, Trieste.

Tribunale di Udine.

Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Latisana, Palmanova,
S. Daniele del Friuli, Tarcento, Udine.

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

TABELLA B.

CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE DELLE PRETURE
DISTINTA PER CORTI DI APPELLO E TRIBUNALI

CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Pretura di:

Cormons: Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Medea, Moraro, Mossa, S. Floriano del Collio, S. Lorenzo di Mossa.

Gorizia: Gorizia.

Gradisca d'Isonzo: Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Romans d'Isonzo, Sagrado, Savogna d'Isonzo, Villesse.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Pretura di:

Maniago: Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Claut, Fanna Frisanco, Maniago, Montereale Valcellina- Vivaro.

Pordenone: Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Proveredo in Piano, Sacile, S. Quirino, Zoppola.

S. Vito al Tagliamento: Arzene, Cavarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravidomini, S. Martino al Tagliamento, S. Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone.

Spilimbergo: Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Fargaria nel Friuli, Meduno, Pinzano al Tagliamento, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

Pretura di:

Ampezzo: Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve.

Gemona del Friuli: Artegna, Bordano, Buia, Gemona del Friuli, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

Pontebba: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.

Tolmezzo: Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Pretura di:

Monfalcone: Doberdò del Lago, Duino Aurisina, Fogliano Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, S. Canziano d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco.

Trieste: Grado, Monrupino, Muggia, S. Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste.

TRIBUNALE DI UDINE.

Pretura di:

Cervignano del Friuli: Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Ruda, San Vito al Torre, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Visco, Villa Vicentina.

Cividale del Friuli: Attimis, Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.

Codroipo: Bertiole, Camino al Tagliamento, Codroipo, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

Latisana: Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenico, Rivignano, Ronchis, Teor.

Palmanova: Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Chiopris Viscone, Gonars, Marano Lagunare, Palmanova, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Santa Maria La Longa, Trivignano Udinese.

S. Daniele del Friuli: Colleredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Daniele del Friuli, S. Vito di Fagagna.

Tarcento: Cassacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Treppo Grande, Tricesimo.

Udine: Basiliano, Campofornido, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco, Udine.

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

TABELLA C.

CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE
DELLE SEDI DISTACCATE DI PRETURA, DISTINTA PER CORTI
DI APPELLO, TRIBUNALI E PRETURE

CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Pretura di Pordenone:

Aviano: Aviano, S. Quirino.

Sacile: Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo, Sacile.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

Pretura di Pontebba:

Moggio Udinese: Moggio Udinese, Resia, Resiutta.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Pretura di Trieste:

Grado: Grado.

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

LEGISLATURA II - 1953-56 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA D.

CIRCOLI DI CORTE DI ASSISE DI APPELLO E DI CORTE DI ASSISE

Distretto di	CORTI DI ASSISE DI APPELLO				CORTI DI ASSISE			
	N.	Sede di normale convocazione della Corte	Corti di Assise comprese nella circoscrizione della Corte di Assise di Appello	Numero dei giudici popolari	N.	Sede di normale convocazione della Corte di Assise	Tribunali compresi nella circoscrizione della Corte di Assise	Numero dei giudici popolari.
Trieste	1	Trieste	Trieste-Udine	100	2	Trieste Udine	Trieste-Gorizia Pordenone-Tolmezzo-Udine	100 75
Venezia	2	Venezia Venezia	Belluno-Padova Rovigo-Treviso Venezia-Verona Vicenza	400	7	Belluno Padova Rovigo Treviso Venezia Verona Vicenza	Belluno Padova Rovigo Treviso Venezia Verona Bassano del Grappa Vicenza	75 90 75 75 100 75 75

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

TABELLA E.

PERSONALE GIUDICANTE E DEL PUBBLICO MINISTERO
ADDETTO ALLA CORTE DI CASSAZIONE

Primo Presidente	N.	1
Presidenti di Sezione e Presidente supplente al Tribunale superiore delle acque pubbliche	»	17
Consiglieri	»	119
Procuratore generale	»	1
Avvocato generale	»	1
Sostituti procuratori generali	»	23
		162
	Totale	N. 162

TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE.

Presidente	N.	1
----------------------	----	---

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

LEGISLATURA II - 1953-56 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA F.

PERSONALE GIUDICANTE E DEL PUBBLICO MINISTERO
ADDETTO ALLE CORTI DI APPELLO

S E D I	Magistrati giudicanti			Pubblico Ministero		
	Presidente	Presidenti di Sezione	Consiglieri	Procuratore generale della Repubblica	Avvocati Generali	Sostituti Procuratori Generali
Ancona	1	2	10	1	—	3
Bari	1	5	21	1	—	4
Bologna	1	5	27	1	—	6
Brescia	1	3	18	1	—	4
Cagliari	1	3	17	1	—	3
Caltanissetta	1	2	10	1	—	2
Catania	1	5	21	1	—	6
Catanzaro	1	4	22	1	—	5
Firenze	1	5	20	1	—	6
Genova	1	6	31	1	—	6
L'Aquila	1	2	12	1	—	3
Lecce	1	2	12	1	—	3
Messina	1	2	14	1	—	3
Milano	1	11	60	1	1	11
Napoli	1	15	70	1	1	17
Palermo	1	9	34	1	1	9
Perugia	1	2	9	1	—	3
Potenza	1	2	9	1	—	3
Roma	1	14	65	1	1	15
Torino	1	7	35	1	1	8
Trento	1	2	9	1	—	2
Trieste	1	3	12	1	—	3
Venezia	1	5	25	1	—	5
Totale	23	116	563	23	5	130

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO .

LEGISLATURA II - 1953-56 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA G.

**PERSONALE GIUDICANTE E DEL PUBBLICO MINISTERO
ADDETTO AI TRIBUNALI**

S E D I	Magistrati giudicanti				Pubblico Ministero		
	Presidente	Presidenti di sezione	Consigliere istruttore	Giudici	Procuratore della Repubblica	Procuratore aggiunto della Repubblica	Sostituti Procuratori della Repubblica
Agrigento	1	2	—	14	1	—	4
Alba	1	—	—	4	1	—	1
Bassano del Grappa	1	—	—	3	1	—	1
Belluno	1	1	—	4	1	—	2
Bergamo	1	2	—	10	1	—	2
Casale Monferrato	1	1	—	4	1	—	1
Catanzaro	1	3	—	13	1	—	5
Crema	1	—	—	3	1	—	1
Cuneo	1	1	—	7	1	—	2
Enna	1	—	—	5	1	—	1
Gorizia	1	—	—	5	1	—	1
Modena	1	2	—	8	1	—	2
Pavia	1	1	—	8	1	—	3
Pinerolo	1	—	—	3	1	—	1
Pisa	1	1	—	7	1	—	3
Ravenna	1	1	—	7	1	—	2
Reggio nell'Emilia	1	1	—	8	1	—	2
Rieti	1	—	—	6	1	—	1
Rovigo	1	1	—	4	1	—	1
Saluzzo	1	—	—	3	1	—	1
Sciacca	1	—	—	5	1	—	1
Siracusa	1	1	—	13	1	—	3
Sondrio	1	1	—	4	1	—	1
Trapani	1	2	—	13	1	—	4
Trieste	1	4	1	20	1	1	5
Vicenza	1	1	—	9	1	—	3
<i>Omissis</i>							
Totali	154	239	11	1660	154	10	450

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

TABELLA H.

MAGISTRATI ADDETTI ALLE PRETURE

S E D I	Magistrati di appello in funzioni di pretore	Pretori e aggiunti giudiziari	Uditori vice pretori
Carrara	—	2	—
Cividale del Friuli	—	1	—
Genova	3	13	5
Iesi	—	2	—
Leonforte	—	1	—
Lodi	—	2	1
Merano	—	3	—
Messina	1	5	2
Milano	3	43	10
Palermo	3	17	5
Riva	—	1	—
Trieste	2	7	3
Udine	1	5	2
Venezia	2	6	2
		<i>O m i s s i s</i>	
Totale	119	1.383	200

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

TABELLA I.

TABELLA RIASSUNTIVA DI RIPARTIZIONE DEL PERSONALE
DELLA MAGISTRATURA

CATEGORIA	UFFICI								TOTALE
	Corte di cassazione	Procura generale presso la Corte di cassazione	Tribunale superiore acque pubbliche	Corti di appello	Procure generali presso le Corti di appello	Tribunali	Procure della Repubblica presso i tribunali	Preture	
Magistrati di cassazione	137	25	1	139	28	10	10	—	350
Magistrati di appello.	—	—	—	563	130	394	154	119	1.360
Magistrati di tribunale e aggiunti giudiziari. .	—	—	—	—	—	1.660	450	1.383	3.493
Uditori:									
con funzioni di vice pretori	—	—	—	—	—	—	—	200	200
senza funzioni	—	—	—	—	—	—	—	—	150
Totale	137	25	1	702	158	2.064	614	1.702	5.553

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

TABELLA L.

RUOLO ORGANICO DEL PERSONALE DELLE CANCELLERIE
E SEGRETERIE GIUDIZIARIE

6° Cancelliere capo della Corte di cassazione e segretario capo della procura generale della Corte di cassazione - Cancellieri capi di Corte di appello e segretari capi di procura generale di Corte di appello	48
7° Cancellieri capi e segretari capi di prima classe - Cancellieri di sezione e segretari di sezione di prima classe	627
8° Cancellieri capi e segretari capi di 2 ^a classe - Cancellieri di sezione e segretari di sezione di 2 ^a classe	897
9° Primi cancellieri e primi segretari	1.675
10° Cancellieri e segretari di 1 ^a classe	} 2.228
11° Cancellieri e segretari di seconda classe	
<hr/>	
Totale	5.475
<hr/> <hr/>	

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

LEGISLATURA II - 1953-56 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA M.

**PERSONALE DI CANCELLERIA E SEGRETERIA
ADDETTO ALLA CORTE DI CASSAZIONE ED ALLE CORTI DI APPELLO**

UFFICI	CANCELLERIE					SEGRETERIE				
	Dirigenti di grado VI	in sottordine				Dirigenti di grado VI	in sottordine			
		di grado VII	di grado VIII	di grado inferiore	TOTALE		di grado VII	di grado VIII	di grado inferiore	TOTALE
<i>Corte di cassazione</i>	1	18	18	13	50	1	1	2	5	9
<i>Corti di appello di:</i>										
Ancona	1	2	4	3	10	1	1	21	5	4
Bari	1	6	7	6	20	1	2	1	2	6
Bologna	1	6	7	9	23	1	2	1	2	6
Brescia	1	3	4	5	13	1	1	1	1	4
Cagliari	1	6	6	6	19	1	1	1	3	6
Caltanissetta	1	3	3	3	10	1	1	1	1	4
Catania	1	6	7	7	21	1	1	2	2	6
Catanzaro	1	6	7	7	21	1	1	2	2	6
Firenze	1	6	7	8	22	1	1	2	2	6
Genova	1	7	8	7	23	1	2	2	1	6
L'Aquila	1	3	3	3	10	1	1	1	1	4
Lecce	1	3	3	3	10	1	1	1	1	4
Messina	1	3	6	5	15	1	2	1	1	5
Milano	1	11	16	14	42	1	4	3	4	12
Napoli	1	11	15	26	53	1	5	6	8	20
Palermo	1	7	12	16	36	1	2	3	4	10
Perugia	1	2	3	4	10	1	1	1	1	4
Potenza	1	2	3	3	9	1	1	1	1	4
Roma	1	11	16	16	44	1	4	3	7	15
Torino	1	7	11	14	33	1	2	3	2	8
Trento	1	2	3	3	9	1	1	1	1	4
Trieste	1	2	3	8	14	1	1	2	1	5
Venezia	1	3	3	11	18	1	2	1	2	6
Totale	24	136	175	200	535	24	41	43	56	164

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

LEGISLATURA II - 1953-56 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N.

PERSONALE DI CANCELLERIA E SEGRETERIA ADDETTO AI TRIBUNALI

TRIBUNALE DI	CANCELLERIE					SEGRETERIE				
	Dirigenti di grado VII	In sottordine			TOTALE	Dirigenti di grado VII	In sottordine			TOTALE
		di grado VII	di grado VIII	di grado inferiore			di grado VII	di grado VIII	di grado inferiore	
Acqui	1	—	1	3	5	1	—	1	—	2
Alba	1	—	1	3	5	1	—	1	—	2
Ascoli Piceno	1	—	1	4	6	1	—	—	1	2
Avezzano	1	—	1	5	7	1	—	1	1	3
Caltagirone	1	—	1	7	9	1	—	—	3	4
Enna	1	—	1	4	6	1	—	—	1	2
Fermo	1	—	1	3	5	1	—	—	1	2
Lanusei	1	—	1	2	4	1	—	—	1	2
Lecco	1	—	1	2	4	1	—	—	1	2
Mistretta	1	—	1	3	5	1	—	—	1	2
Modica	1	—	1	4	6	1	—	—	1	2
Mondovi	1	—	1	3	5	1	—	—	1	2
Nicosia	1	—	1	3	5	1	—	—	1	2
Patti	1	—	1	3	5	1	—	—	1	2
Pordenone	1	—	1	3	5	1	—	—	1	2
Rovereto	1	—	1	4	6	1	—	—	1	2
Sala Consilina	1	—	1	3	5	1	—	—	1	2
Saluzzo	1	—	1	2	4	1	—	—	1	2
Spoletto	1	—	1	2	4	1	—	—	1	2
Tempio	1	—	1	3	5	1	—	—	1	2
Tolmezzo	1	—	1	2	4	1	—	—	1	2
Tortona	1	—	1	2	4	1	—	—	1	2
Trieste	1	1	8	21	31	1	1	2	6	10
Urbino	1	—	1	3	5	1	—	1	—	2
Vasto	1	—	1	3	5	1	—	1	—	2
Vigevano	1	—	1	3	5	1	—	—	1	2
Voghera	1	—	1	3	5	1	—	—	1	2
<i>Omissis</i>										
Totale	154	69	373	1.429	2.025	154	19	142	531	846

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

TABELLA O.

PERSONALE DI CANCELLERIA ADDETTO ALLE PRETURE

PRETURA DI	DIRIGENTI			IN SOTTORDINE		TOTALE
	di grado			di grado		
	7°	8°	9°	8°	inferiore all'8°	
Atessa	—	—	1	—	1	2
Bibbiena	—	—	1	—	—	1
Borgo Val Sugana	—	—	1	—	1	2
Bressanone	—	—	1	—	2	3
Brunico	—	—	1	—	2	3
Cavalese	—	—	1	—	—	1
Cles	—	—	1	—	2	3
Cortina d'Ampezzo	—	—	1	—	1	2
Gualdo Tadino	—	—	1	—	—	1
Mezzolombardo	—	—	1	—	2	3
Offida	—	—	1	—	—	1
Riva	—	—	1	—	2	3
Rovereto	—	—	1	—	4	5
Seui	—	—	1	—	—	1
Tione di Trento	—	—	1	—	2	3
Trieste	1	—	—	5	20	26
<i>Omissis</i>						
Totale	11	81	886	52	1.654	2.684

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

LEGISLATURA II - 1953-56 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA P.

NUMERO DEI FUNZIONARI ADIBITI AL SERVIZIO ISPETTIVO
NELLE CANCELLERIE DELLE PRETURE

Residenza degli ispettori	CIRCOSCRIZIONE ISPETTIVA	Numero degli ispettori
Bari	Distretto delle Corti di appello di Bari e di Lecce.	1
Bologna	Distretto delle Corti di appello di Ancona e di Bologna.	1
Cagliari	Distretto della Corte di appello di Cagliari.	1
Firenze	Distretto della Corte di appello di Firenze.	1
Milano	Distretto delle Corti di appello di Brescia e di Milano.	2
Napoli	Distretto delle Corti di appello di Napoli e Potenza.	2
Catanzaro	Distretto delle Corti di appello di Catanzaro e di Messina e Sezione di Reggio Calabria.	2
Palermo	Distretto delle Corti di appello di Catania, di Caltanissetta e di Palermo.	2
Roma	Distretto delle Corti di appello di L'Aquila, di Perugia e di Roma.	2
Torino	Distretto delle Corti di appello di Genova e di Torino.	2
Venezia	Distretto delle Corti di appello di Trento, di Trieste e di Venezia.	2
	TOTALE	18

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

TABELLA Q.

**TABELLA RIASSUNTIVA DI RIPARTIZIONE DEL PERSONALE
E DELLE CANCELLERIE E SEGRETERIE GIUDIZIARIE**

UFFICI	DI GRADO				TOTALE
	VI	VII	VIII	Inferiore all'VIII	
Corte di cassazione	1	18	18	13	50
Procura generale presso la Corte di cassazione	1	1	2	5	9
Corti di appello	23	118	157	187	485
Procure generali presso le Corti di appello	23	40	41	51	155
Tribunali	—	223	373	1.429	2.025
Procure della Repubblica presso i tribunali	—	173	142	531	846
Preture	—	11	133	2.540	2.684
Per il servizio ispettivo nelle cancellerie delle Preture.	—	18	—	—	18
Addetti al Ministero giustizia tabella A, annessa al regio decreto 8 agosto 1942, n. 1881	—	25	31	191	247
TOTALE	48	627	897	4.947	6.519

Visto, IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

TABELLA R.

TABELLA DI RIPARTIZIONE DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI, DEGLI AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI E DEGLI USCIERI GIUDIZIARI ADDETTI ALLA CORTE DI CASSAZIONE ED ALLE CORTI DI APPELLO.

UFFICI GIUDIZIARI	Ufficiali giudiziari	Aiutanti ufficiali giudiziari	Cancellerie		Segreterie	
			Uscieri capi	Uscieri	Uscieri capi	Uscieri
Corte d'appello Genova	1	4	1	6	—	4
Corte d'appello L'Aquila	1	1	1	5	1	2
Corte d'appello Milano	5	14	1	20	—	6
Corte d'appello Palermo	2	4	1	9	1	3
Corte d'appello Potenza	1	1	1	2	1	2
Corte d'appello Trento	1	—	1	3	1	2
Corte d'appello Trieste	1	2	1	2	—	2

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

LEGISLATURA II - 1953-56— DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA S.

TABELLA DI RIPARTIZIONE DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI, DEGLI AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI E DEGLI USCIERI GIUDIZIARI ADDETTI AI TRIBUNALI.

UFFICI GIUDIZIARI	Ufficiali giudiziari	Aiutanti ufficiali giudiziari	Cancellerie		Segreterie	
			Uscieri capi	Uscieri	Uscieri capi	Uscieri
Tribunale Forlì	1	2	—	2	—	1
Tribunale Gorizia	1	1	—	2	—	1
Tribunale La Spezia	2	2	—	1	—	1
Tribunale Livorno	2	2	—	2	—	1
Tribunale Mantova	1	2	—	2	—	1
Tribunale Milano	10	24	1	29	1	7
Tribunale Parma	2	2	—	2	—	1
Tribunale Pavia	1	2	—	1	—	1
Tribunale Ravenna	1	2	—	1	—	1
Tribunale Rovereto	1	—	—	1	—	1
Tribunale Savona	1	1	—	1	—	1
Tribunale Sassari	1	2	—	2	—	1
Tribunale Trieste	1	7	—	4	—	2

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

TABELLA T.

TABELLA DI RIPARTIZIONE DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI, DEGLI AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI E DEGLI USCIERI GIUDIZIARI ADDETTI ALLE PRETURE

UFFICI GIUDIZIARI	Ufficiali giudiziari	Aiutanti ufficiali giudiziari	Uscieri capi	Uscieri
Pretura Almeno S. Salvatore	1	—	—	—
» Camerino	1	—	—	1
» Ceva	1	—	—	—
» Ciriè	1	—	—	—
» Codogno	1	—	—	—
» Correggio	1	—	—	—
» Corteolona	1	—	—	—
» Cuorgnè	1	—	—	—
» Este	1	—	—	—
» Grumello del Monte	1	—	—	—
» Guastalla	1	—	—	—
» Iesi	1	1	—	1
» Imperia	1	1	—	1
» Lagonegro	1	—	—	1
» Milano	20	31	1	12
» Montebelluna	1	—	—	—
» Montichiari	1	—	—	—
» Pavullo nel Frignano	1	—	—	—
» Senigallia	1	1	—	—
» Scandiano	1	—	—	—
» Soresina	1	—	—	—
» Thiene	1	—	—	—
» Trieste	3	13	—	4
» Verolanuova	1	—	—	—

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.

TABELLA U.

TABELLA RIASSUNTIVA DI RIPARTIZIONE DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI,
DEGLI AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI E DEGLI USCIERI GIUDIZIARI

UFFICI	Ufficiali giudiziari	Aiutanti ufficiali giudiziari	Uscieri capi	Uscieri
Corte di cassazione	2	8	3	26
Procura generale presso la Corte di cassazione	—	—	2	7
Corti di appello	44	99	25	172
Procure generali presso le Corti di appello . .	—	—	10	71
Tribunali	258	362	28	423
Procure della Repubblica	—	—	10	190
Preture	1.174	581	22	311
TOTALI	1.478	1.050	100	1.200

Visto, IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA.

Visto, IL MINISTRO PER IL TESORO.